SENATO DELLA REPUBBLICA

- XIV LEGISLATURA —

N. 1326

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori EUFEMI, GABURRO, BOREA, IERVOLINO e SODANO Calogero

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 APRILE 2002

Istituzione della soprintendenza archeologica della Maremma

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Onorevoli Senatori. – L'organizzazione periferica del Ministero per i beni e le attività culturali, disposta ai sensi del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, prevede una serie di organi, primi tra i quali le soprintendenze di settore, che potremmo definire «organi di primo livello», le soprintendenze dotate di autonomia (articolo 8) e il soprintendente regionale (articolo 7), al quale sono affidati, in particolare, compiti e funzioni di programmazione, analisi e verifica dell'attività delle soprintendenze della regione, nonchè di raccordo con gli indirizzi stabiliti dal Ministero.

La finalità di tale organizzazione è quella di garantire l'attuazione di un organico disegno di valorizzazione del multiforme patrimonio culturale vantato dal nostro Paese, in un quadro di valutazione che non può non tenere conto delle peculiarità di ciascuna area geografica, nonchè dell'omogeneità dei beni sottoposti a tutela. La normativa introdotta nel 1998 ha sicuramente innovato in senso positivo l'assetto delle soprintendenze rispetto alla previgente organizzazione disposta dal decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, e una più efficace azione degli stessi organi sarà assicurata dalle nuove norme di organizzazione del Ministero (stabilite con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441). Pur prendendo atto di quanto è stato fatto e di quanto ancora potrà essere attuato alla luce dell'imminente riordinamento, si osserva come, a livello di molte realtà territoriali, la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali siano ancora carenti, soprattutto per la mancata presenza delle competenti soprintendenze. Ed è questo il caso della provincia di Grosseto che, per l'entità del patrimonio archeologico presente nei numerosissimi centri preistorici, classici, barbarici e medievali, ha un carattere particolare ed esige una cura localizzata e non più rinviabile.

Nel vastissimo territorio della proposta insistono infatti aree urbane classiche di eccezionale interesse come Roselle, Vetulonia, Cosa; centri minori abitati di notevole interesse quali Orbetello, Marsiliana, Magliano, Saturnia, Chiaccio Forte, Pitigliano, Poggio Buco (Statonia), Sovana, Sorano, Potentino di Seggiano, Servello di Giuncarico, Accesa di Massa Marittima, Castiglione della Pescaia, Isola del Giglio, Isola di Giannutri, insieme con molti altri resti abitati e complessi di necropoli noti esclusivamente agli esperti, e in parte sottratti alle selvagge visite dei «tombaroli» solo dai vasti e spesso impenetrabili boschi di cui è ricca la provincia.

Senza contare poi gli innumerevoli centri preistorici e protostorici. Nella sola valle del fiume Fiora ne sarebbero stati individuati, tra villaggi e necropoli oltre 37.

Nonostante la sensibilità della soprintendenza archeologica fiorentina rimangono enormi le difficoltà organizzative dovute alla vastità del territorio e all'intensità dei ritrovamenti, alle distanze e alla difficoltà di comunicazione con il capoluogo regionale, sicchè non si è in grado di assicurare quella presenza operativa continua, con poteri decisionali, che potrebbero meglio salvaguardare, pur nella penuria di personale, il patrimonio archeologico e le testimonianze storiche che vengono distrutte o rapinate.

Tra le zone che registrano tale carenza si segnala la circoscrizione comprendente il territorio della provincia di Grosseto.

Con l'istituzione della soprintendenza si renderebbe infine giustizia a una provincia fino a oggi letteralmente spogliata del patriXIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

monio artistico e storico; tale istituzione potrebbe essere propedeutica alla creazione del corso di laurea in archeologia presso la nuova sede universitaria cittadina.

L'istituzione della soprintendenza non comporta particolari oneri poiché per il personale si provvederà, nei limiti della dotazione organica, con quello impiegatizio e di custodia già in servizio nell'esistente soprintendenza.

Del resto, la proposta in oggetto appare in linea con gli orientamenti emersi nel corso di attività di indagine promosse dal Parlamento nelle passate legislature e, in particolare, con l'esigenza, comunemente condivisa, di valorizzare i profili operativi delle soprintendenze, agendo in direzione, oltre che del potenziamento delle risorse umane e finanziarie disponibili, anche della configurazione di una articolazione territoriale più congrua e funzionale alle esigenze di effettiva tutela e valorizzazione.

In questo spirito, l'auspicio è che l'approvazione del presente disegno di legge intervenga in tempi brevi, così da garantire un forte impulso al rilancio e alla valorizzazione di una zona ricca di testimonianze e grandi valori ambientali e culturali. XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

- 1. È istituita la soprintendenza archeologica della Maremma con sede a Grosseto, con circoscrizione territoriale comprendente la provincia di Grosseto.
- 2. Per i fini di cui al comma 1 è di conseguenza modificata la circoscrizione territoriale della soprintendenza archeologica di Firenze.

Art. 2.

1. Il Ministro per i beni e le attività culturali determina, con proprio decreto, la dotazione organica del personale scientifico, tecnico, amministrativo e di custodia da assegnare alla soprintendenza di cui all'articolo 1, comma 1.

Art. 3.

- 1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro per i beni e le attività culturali provvede, con proprio decreto, all'attivazione della soprintendenza di cui all'articolo 1, comma 1, assegnando a essa il personale e le strutture necessarie al suo funzionamento.
- 2. La copertura delle spese di gestione della soprintendenza archeologica di Grosseto è disposta mediante pari riduzione delle dotazioni relative alla soprintendenza archeologica di Firenze.